

Telecamere e spy pen Soddisfazione del Sap

Il **sindacato autonomo di polizia** sul positivo epilogo di questa sua storica rivendicazione

«**Consegnate** le prime 800 telecamere agli operatori dei reparti mobili in Italia». Il Sap esprime soddisfazione per l'epilogo di questa sua storica rivendicazione. «Sono trascorsi 9 anni da quando, nel 2013, il Sap (sindacato autonomo di polizia), cercando una soluzione per tutelare al meglio gli operatori di polizia, pensò a come rendere più trasparenti gli interventi dei poliziotti, ipotizzando l'utilizzo di spy pen - si legge nella nota -. Le bodycam erano poco conosciute, ma si era già constatato che negli uffici ove erano pre-

senti telecamere, gli episodi di autolesionismo finalizzati a trovare pretesti per denunciare gli agenti si erano in pratica azzerati: gli strumenti di videoregistrazione apparivano un valido deterrente alle false denunce. Il Sap pensò all'utilizzo delle spy pen: uno strumento di tutela che rendeva più trasparente ogni intervento».

Continua la nota: «Anche a Ravenna l'iniziativa, avviata nel 2014, fu osteggiata dall'amministrazione della P.S., ma sia la società civile che l'amministrazione comunale retta dal com-

pianto sindaco Matteucci, plaudendo all'iniziativa, offrirono sostegno. L'impatto positivo sul territorio nazionale costrinse poi il Dipartimento della P.S. ad avviare una sperimentazione delle bodycam in 4 grandi città, ma terminata, tutto si bloccò. Il Sap perseverando, riuscì a far inserire le bodycam nel programma del primo governo dell'attuale legislatura».



Peso:16%